



Comunicato stampa

Tassa regionale sulla Pedemontana

Bonomo: “bene lo sblocco e riduzione del canone. Male che *fiscal compact* ci obblighi a manovre aggiuntive e perplessità su come vengono distribuiti i costi”

Venezia 8 marzo 2017 – “La notizia è di sicuro impatto per l'economia veneta: la pedemontana si farà. Una ottima notizia per le migliaia di imprese artigiane e non, che vivono ed operano in quell'area e che potranno finalmente avere una infrastruttura all'altezza delle necessità. Bene quindi che il Presidente Zaia abbia trovato una soluzione per far ripartire i cantieri e bene soprattutto che si riducano i rischi e gli oneri a carico della Regione trasformando la garanzia di ricavo minimo in un canone di disponibilità. Malissimo invece che il *fiscal compact* ci obblighi a mettere le mani nelle tasche dei veneti ed anche la modalità scelta per questa tassa di scopo che assomiglia troppo ad una patrimoniale”. **Lo afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto che precisa:** “due le perplessità che abbiamo sulla distribuzione della nuova tassa: la prima è che trattandosi di un'opera viaria avremmo trovato più corretto scaricare la maggior parte dei costi su chi la utilizzerà -e quindi sui pedaggi- piuttosto che sui cittadini, la seconda è che troviamo altrettanto scorretto caricare il maggiore onere solo sul 20% della popolazione. E' una vera e propria aberrazione fiscale. Sarebbe più equo che, escludendo ovviamente i redditi sino a 15mila euro, si chiedesse almeno al milione e trecentomila cittadini tra i 15mila e 28mila euro anche un solo euro al mese di contributo simbolico”.

“Tutto ciò premesso **-prosegue il Presidente-**, pur essendo certi che siano state fatte tutte le verifiche possibili, ci sembra assurdo che il Veneto non possa chiedere, per un'opera così importante e di valenza nazionale, una deroga al *fiscal compact* che è il solo ed unico motivo per cui si chiede la manovra sull'addizionale IRPEF. Una manovra per giunta che -per come è stata concepita- assomiglia ad una patrimoniale ed intende coprire per altro, non solo la rata del mutuo ma altre poste come: il sociale, il TPL, il diritto allo studio, metropolitana di superficie e bacini di laminazione. Sembra che l'occasione della Pedemontana sia stata colta al volo per coprire una serie di servizi ed investimenti che nulla hanno a che vedere con la strada in questione e che pongono anche dei seri dubbi sulla temporaneità del provvedimento”.

“Da sottolineare inoltre – **aggiunge Bonomo** – che ci stupisce alquanto che la Regione Veneto a suo tempo abbia dato via libera ai lavori senza vigilare se il Consorzio SIS avesse il denaro per concludere l'opera. I lavori sono partiti con il denaro pubblico utilizzato, per altro -e denunciato a suo tempo- pagando poco e spesso in ritardo le aziende anche artigiane che si sono trovate in molti casi in grosse difficoltà ed alcune sono anche fallite”.

“La bontà e la necessità dell'opera sono fuori discussione – **sottolinea Bonomo** -, e sono proprio l'importanza del sistema produttivo e la densità di quello insediativo di quel territorio (come abbiamo fatto presente a fine 2016 anche allo stesso Ministro Delrio come #Arsenale2022) a garantirne il successo di transito. Per questo riteniamo che per la copertura dei suoi costi sia più equo adottare una mediazione tra addizionale IRPEF e pedaggi riducendo gli sconti ipotizzati ed eventualmente recuperando alcune aree di esenzione come previsto dal progetto originario”.

“Ora **-conclude Bonomo-** la proposta del Governatore Zaia dovrà passare per il decisivo via libera del consiglio, chiamato ad approvare la modifica al Documento di economia e finanza 2017-2019 e l'accensione del mutuo con Cdp. Contiamo che in occasione della discussione sia possibile introdurre i correttivi -di buon senso- che abbiamo suggerito”.